

MANUALE SULLA SICUREZZA

FINALITA'

*Il decreto legislativo 81/08 prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla **sicurezza** dei "lavoratori" e degli "utenti" negli ambienti di lavoro privati e pubblici mediante l'attuazione di direttive comunitarie.*

*Gli obiettivi del decreto riguardano la sistematica ricerca dei **rischi** lavorativi, e non, (indicati nella "**Relazione sulla valutazione dei rischi**") e la loro eliminazione o contenimento prima che producano effetti indesiderati.*

*Una tale impostazione presuppone il coinvolgimento attivo di vari "**soggetti**" per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni e passa necessariamente attraverso un'adeguata "**formazione**" e "**informazione**" degli stessi.*

*Il D.M.382/98 parla genericamente di "**utenti**", termine comprensivo di tutti coloro che frequentano la **scuola** anche solo occasionalmente, come ad esempio i genitori durante i consigli di classe e i colloqui con i professori.*

L'obbligo di informare i lavoratori da parte del Titolare di un'azienda discende dagli artt 21 e 22 del Dgs 626/94 ripresi dall' Art.36 D.Lgs. 81/08 . Per quanto riguarda la scuola , il capo d'istituto deve informare anche gli alunni , i genitori e tutti coloro che hanno occasione di frequentare la scuola sui rischi presenti nella scuola e sulle misure predisposte per fronteggiarli.

La prevenzione ed i controlli sulle misure di sicurezza

La prevenzione ed il controllo della efficienza dei sistemi finalizzati alla sicurezza sono essenziali per ridurre i rischi in occasione di eventi che mettano a repentaglio la vita delle persone, in particolare nel caso di incendio .

La prevenzione si esplica, come esposto nel DVR, sulle persone con la informazione e la formazione nonché sulle strutture e sugli impianti con la loro sistematica manutenzione che ne assicuri efficienza e sicurezza.

Questa ultima funzione viene esplicitata su due livelli : il primo compete agli operatori scolastici cui sono affidati compiti di controllo della funzionalità a cura degli ASPP e del RSPP. Il secondo livello è rappresentato dalle verifiche tecniche gestite dall'ente proprietario attraverso manutentori e tecnici specializzati che devono assicurare l'efficienza e l'affidabilità dei sistemi e degli impianti sulla base di un contratto che precisi le modalità e la periodicità degli interventi.

FATTORI DI RISCHIO NELLA SCUOLA

I rischi generali

Ogni ambiente presenta degli elementi di rischio che possono essere acuiti dai comportamenti talvolta irresponsabili degli alunni (la confidenza, la noncuranza del pericolo o l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, fretta, imprudenza o scherzi pericolosi).

Osserviamo gli spazi che ci circondano e individuiamo i comportamenti adeguati per agire con consapevolezza nella quotidianità e nei momenti di emergenza.

Dobbiamo evitare, con un comportamento responsabile, situazioni di rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di tutti.

REGOLE DA RISPETTARE

- 1. E' obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico;*
- 2. E' obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di **sicurezza** o dagli ordini scritti;*
- 3. In generale è vietato andare in luoghi il cui accesso è riservato;*
- 4. E' vietato usare le uscite di emergenza se non per motivi di necessità;*
- 5. E' vietato fumare in tutti i locali interni all'edificio scolastico;*
- 6. Nei corridoi, in cortile sulle scale è vietato correre, spingersi, compiere azioni o gesti che possano determinare situazioni di pericolo;*
- 7. E' vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di **sicurezza** (ad esempio mettere i banchi davanti alla porta dell'aula)*
- 8. E' obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della **scuola** (compresi gli armadi in uso agli studenti e ai **docenti**);*
- 9. Nei laboratori e in palestra le attività collegate a tali luoghi devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza da parte dell'insegnante che indicherà i modi di corretto utilizzo delle varie attrezzature e responsabilizzerà gli alunni affinché rispettino le regole;*
- 10. E' vietato appoggiare bottigliette, lattine, bicchieri o altro contenente liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.)*
- 11. Al verificarsi di un inconveniente avvisare subito il docente o il personale della **scuola**.*

*Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'**evacuazione** dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.*

In tali situazioni e in presenza di molte persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere modificate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si palesano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Occorre quindi che siano note a **TUTTI** (alunni, **docenti**, non **docenti**, genitori ed operatori esterni), per quanto compete alle singole categorie di interessati, le informazioni di base connesse con la gestione delle emergenze e dell'evacuazione della scuola in caso di pericolo. Tali informazioni sono contenute nel **Piano di emergenza ed evacuazione che si trova in ogni plesso**.

A tal fine il piano di evacuazione, già operativo nella nostra **scuola**, viene messo in atto ogni anno con simulazioni di emergenza per verificare l'adeguatezza dei modi e dei tempi di sfollamento dall'edificio. Si raccomanda, al termine di ogni esercitazione pratica, che ciascuna classe effettui, sotto la guida dell'insegnante, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

In nessun caso si dovrà uscire dal perimetro della **scuola**, salvo precise disposizioni in merito.

Rischi connessi con Attività di laboratorio, officina e aule speciali

E' considerato laboratorio ogni locale della **scuola** nel quale gli allievi svolgano attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze. (laboratori informatici, linguistici, chimica-fisica, meccanici, elettrotecnici, moda, saldatura, disegno, audiovisivi)

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e / o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei **docenti** e assistenti di laboratorio.

Altri **rischi** presenti possono essere:

1. assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività;
2. utilizzo di apparecchiature elettriche, elettroniche, meccaniche e elettromeccaniche ;
3. inosservanza di norme comportamentali.

E' necessario quindi:

- a. attenersi scrupolosamente alle indicazioni dei **docenti**
- b. osservare il regolamento di laboratorio (affisso sulle pareti dello stesso)

Rischi connessi con l'Attività di educazione fisica

Durante le attività di educazione fisica, i **rischi** derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e dalle attività a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero **per** urto contro il suolo **per** cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della **sicurezza**, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai **docenti**.

E' opportuno quindi che i **docenti** :

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, **per sua natura**, particolari **rischi**.

- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

Regole da rispettare

1. utilizzare un abbigliamento idoneo **per** ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici – scarpe ginniche stabili protettive con soles antisdrucchio – ginocchiere e protezioni su indicazione del docente);

2. attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;

3. osservare il regolamento Della palestra laboratorio (affisso sulle pareti dello stesso)

4. eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;

5. lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);

6. informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;

7. evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;

8. non utilizzare le attrezzature in modo improprio (**per** fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;

9. non prendere iniziative personali;

10. non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;

11. utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Rischio incendio

Il fuoco è estremamente pericoloso – Sebbene questa frase possa sembrare banale, è la pura verità. Basti pensare cosa potrebbe provocare un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato in un cestino di carta.

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione utilizzando idonei mezzi estinguenti.

Regole da rispettare

1. evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
 2. non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
 3. spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer ecc.);
 4. è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, ecc. ;
 5. non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
 6. segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
 7. verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
 8. controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato).
- E' necessario, pertanto, osservare scrupolosamente la segnaletica di **sicurezza** presente nella scuola.*

In caso di incendio

1. Mantenere la calma
2. Attenersi a quanto stabilito dal piano di emergenza

IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (P.E.E.)

Il PEE definisce le misure da attuare nel caso in cui, in conseguenza di un pericolo grave ed immediato (incendio, terremoto od altro), si debba evacuare l'immobile e/o fornire un primo soccorso ad eventuali infortunati. Il P.E.E. è costituito da una parte descrittiva e da una serie di elaborati grafici che definiscono i percorsi da seguire nel caso di emergenze per uscire dall'edificio scolastico e raggiungere le aree di raccolta ("luoghi sicuri").

Linee guida

Nella stesura del piano di emergenza si ipotizzano due scenari di rischio: l'incendio ed il terremoto. In funzione delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'edificio, del numero di persone normalmente presenti nei vari piani, della tipologia di tali persone (bambini, operatori scolastici, operatori di ditte esterne etc), delle risorse umane addestrate e disponibili nonché delle attrezzature predisposte per fronteggiare l'evento, si definiscono le mansioni degli addetti all'emergenza, le procedure d'intervento e le modalità di esodo.

Vie di esodo

Le vie di esodo sono costituite dai corridoi e dalle scale; tali percorsi sono indicati nelle planimetrie allegare al PEE .Le vie d'esodo devono essere adeguatamente segnalate e mantenute prive di qualsiasi ingombro. La larghezza delle vie di esodo deve essere sufficiente per consentire il normale deflusso degli occupanti l'edificio. Lungo le vie di esodo è vietata l'installazione di mobili e attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse. Le porte di uscita dall'edificio devono essere dotate di maniglione antipanico; nel caso non sia presente il predetto dispositivo, le porte devono rimanere aperte per tutto il tempo in cui nell'edificio sono presenti persone.

Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro e dunque nella scuola i pericoli devono essere segnalati da una segnaletica normalizzata. I cartelli di colore giallo avvertono della presenza di un pericolo. Il colore rosso è presente nei segnali tondi che indicano il divieto di compiere operazioni pericolose. I cartelli di colore blu indicano comportamenti obbligatori necessari alla protezione e prevenzione degli infortuni. Il colore verde è associato alla segnaletica d'emergenza ad esempio le vie d'uscita o ai dispositivi di soccorso. I cartelli rettangolari completamente di colore rosso sono utilizzati per indicare un'attrezzatura antincendio .

Luoghi di raccolta o "luoghi sicuri "

I luoghi di raccolta esterni, predisposti per convogliare il personale e gli alunni in caso di sfollamento derivante da pericolo grave ed immediato sono rappresentati dalle aree scoperte circostanti all'edificio scolastico. Queste devono essere segnalate sul terreno e rappresentate sulle planimetrie. Nel caso delle emergenze che richiedano l'evacuazione degli alunni e del personale verso i luoghi di raccolta, al cessare dell'emergenza, il personale addetto curerà la consegna degli alunni ai familiari con le modalità previste nel PEE .

Prove di evacuazione

Per evitare che gli eventi pericolosi, colgano impreparate le persone interessate, inducendole a comportamenti improntati alla emotività e dunque privi della necessaria razionalità, occorre prevedere prove di evacuazione dall'edificio scolastico. Tali prove andranno effettuate almeno due volte all'anno. Per ciascuna prova di evacuazione va redatto ,a cura del coordinatore per le emergenze, apposita relazione che sintetizzi i risultati della prova, gli eventuali inconvenienti emersi, le misure previste per la eliminazione di tali inconvenienti, i tempi registrati per il raggiungimento dei luoghi sicuri.

Procedura per l'evacuazione dall'edificio scolastico a seguito d'incendio

In caso d'incendio , chi lo rileva ,deve adoperarsi, da solo o in collaborazione con altri operatori scolastici per la sua eliminazione . Nel caso non sia in grado di fronteggiare la situazione, deve darne immediatamente informazione al Coordinatore per le emergenze o al suo sostituto e mettere in funzione il sistema di allarme acustico direttamente o avvalendosi della collaborazione di un operatore scolastico preventivamente addestrato allo scopo. Alla emanazione del segnale sonoro

di evacuazione, l'addetto alla chiamata dei soccorsi, si porterà alla postazione telefonica e chiamerà gli enti segnalategli dal Coordinatore delle emergenze.

Il personale non docente di piano, preventivamente incaricato della cosa, disattiverà l'erogazione della corrente, manovrando l'interruttore elettrico di piano e collaborerà con gli insegnanti per avviare le classi lungo le vie d'esodo previste dal piano di evacuazione verso i "luoghi sicuri".

L'insegnante presente in aula, interromperà immediatamente le attività didattiche, raccoglierà il registro delle presenze e si avvierà verso la porta di uscita dalla classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

Gli alunni, da parte loro, eviteranno di recuperare libri ed oggetti personali e si incolonneranno ordinatamente ed in silenzio dietro il compagno con funzioni di capofila. La fila sarà chiusa dallo studente con funzione di serrafile. Lo studente apri-file inizierà ad uscire dall'aula seguito dai compagni.

Lo studente chiudi-file provvederà a chiudere la porta. Nel caso il corridoio sia invaso dal fumo, gli alunni non abbandoneranno l'aula ma contribuiranno a chiudere la porta, la sigilleranno con la maggiore accuratezza possibile utilizzando abiti bagnati o altro ed attenderanno i soccorsi senza aprire le finestre se non per il tempo strettamente necessario per segnalare la loro presenza e chiedere soccorso. Se il corridoio è libero, gli alunni guidati dall'insegnante, lo percorreranno alla svelta senza correre, senza accalcarsi ed in silenzio seguendo il percorso segnato sulle planimetrie affisse nel corridoio o nell'aula ed a loro ben noto. Gli alunni che al segnale d'allarme dovessero trovarsi fuori dell'aula, raggiungeranno tempestivamente l'aula incolonnandosi con i compagni. In caso d'impossibilità di raggiungere i compagni, si uniranno ad un'altra classe o seguiranno la segnaletica d'esodo e raggiungeranno il luogo sicuro più vicino ricongiungendosi alla loro classe e segnalando la loro presenza al docente della stessa. Raggiunto il luogo sicuro prestabilito, ciascun insegnante provvederà a fare l'appello della propria classe e compilerà l'apposito modulo che consegnerà al responsabile del punto di raccolta esterno, il quale ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo predisposto che consegnerà al coordinatore per le emergenze per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. Nel caso vi siano degli assenti, il coordinatore dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca. Al segnale di allarme ed evacuazione chiunque sia presente nell'edificio e non rientri nelle categorie citate, deve interrompere la sua attività, riporre le attrezzature ed i materiali in modo da non intralciare l'esodo o il soccorso, evitare di recuperare oggetti personali, spegnere computer e macchine di ufficio, chiudere porte e finestre e defluire lungo le vie d'esodo previste ordinatamente, senza clamori, seguendo le istruzioni degli addetti alle emergenze fino al luogo sicuro.

Il terremoto e relativa Procedura di protezione ed evacuazione

Il terremoto è una vibrazione del suolo di tipo ondulatorio o sussultorio. L'intensità di tale vibrazione è misurata dagli effetti provocati attraverso la scala Mercalli o dall'intensità del fenomeno attraverso la scala Richter. Di solito dopo le scosse più forti si verificano repliche di

minore intensità. In caso di scossa sismica è opportuno trovare rifugio nei posti che possano offrire una maggiore protezione: sotto il banco o la cattedra, vicino ad un pilastro, sotto un arco etc. Si tenga presente che negli edifici moderni la scala è un elemento che ha una funzione irrigidente per l'intero edificio e dunque rappresenta un luogo più sicuro di altri dove cercare protezione . Le scale degli edifici d'epoca rappresentano invece l'elemento più vulnerabile della struttura e dunque non è opportuno cercarvi rifugio o servirsene in caso di scossa in atto. Dopo la scossa occorre evacuare sollecitamente l'edificio ordinatamente , mantenendo la calma, seguendo le istruzioni degli addetti alla sicurezza, evitando di avvicinarsi ad eventuali cavi elettrici caduti e dirigendosi verso i luoghi sicuri .

CONCLUSIONI

Gli eventi pericolosi come l'incendio, il sisma o l'eruzione vulcanica non sono prevedibili né per quanto concerne il tempo né le modalità . E' possibile però minimizzarne gli effetti attraverso la realizzazione di opportuni interventi tecnico-organizzativi e la consapevole partecipazione dei soggetti coinvolti cui il presente opuscolo è dedicato .I rischi presenti e non eliminabili possono essere ridotti per quanto concerne frequenza e gravità attraverso l'osservanza delle norme e le indicazioni fornite nel presente manuale .